

**October 24, 1985**

**Letter of the Minister for the Coordination of  
Scientific and Technological Research Luigi Granelli  
to Minister of Foreign Affairs Andreotti**

**Citation:**

"Letter of the Minister for the Coordination of Scientific and Technological Research Luigi Granelli to Minister of Foreign Affairs Andreotti", October 24, 1985, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 183, Subseries 5-2, Folder 003. <https://wilson-center.drivingcreative.com/document/155261>

**Summary:**

Minister Granelli writes to Andreotti to express his concerns over the French and German hastiness in coming to an agreement over EUREKA. Granelli lists minimum conditions that need to be met to ensure launching the project without running the risk of negative political and economic consequences.

**Credits:**

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

**Original Language:**

Italian

**Contents:**

Original Scan

PERSONALE - RISERVATISSIMA

*Al Ministro  
per il Coordinamento della Ricerca  
Scientifica e Tecnologica*

Roma, 24 Ottobre 1985

Caro Andreotti,

rientrato da Lussemburgo, dove ho partecipato ieri ad una riunione informale dei Ministri della Ricerca CEE - riunione dedicata alla problematica della Comunità Tecnologica e di EUREKA - desidero farti partecipare di alcune riflessioni e preoccupazioni per le prospettive ancora incerte della prossima Conferenza Ministeriale di Hannover.

Sul piano generale, ho riscontrato che esiste tuttora una scarsa maturazione dell'iniziativa, che evidentemente risente in negativo di una impostazione franco-tedesca mirata essenzialmente ad ottenere un successo immediato di immagine, anche trascurando rilevanti aspetti sostanziali. D'altra parte, è apparsa confermata l'impressione, già registrata la settimana scorsa a Bonn in occasione del gruppo alti funzionari, che tra gli altri paesi prevale una notevole dose di approssimazione: tanto che lo stesso loro sostegno alla esigenza di creare un Segretariato sembra sottointendere la erronea convinzione che tale organo tecnico, per il fatto stesso della sua istituzione, possa risolvere i complicati problemi che sono sul tappeto. Più aperta e coerente si è dimostrata, ancora una volta, la posizione britannica, attenta alle variate implicazioni dell'iniziativa con l'obiettivo di valorizzare comunque il ruolo delle imprese nazionali.

On. Giulio ANDREOTTI  
Ministro degli Affari Esteri

R O M A

MINISTERO AFFARI ESTERI D.G.A.E. UFF. VII
3 0 OTT. 1985
Corrispondenza in arrivo

./.

GABINETTO DEL MINISTRO Registrato in Arrivo
2 8 OTT. 1985
N. 000018

EUREKA



*Il Ministro  
per il Coordinamento della Ricerca  
Scientifica e Tecnologica*

Esistono a mio giudizio delle condizioni minime che devono essere rispettate al momento di lanciare EUREKA, se riteniamo indispensabile evitare i rischi di un'avventura che potrebbe coinvolgere industrie e centri di ricerca in dinamiche perverse, con pesanti implicazioni di natura politica, sia sul piano interno sia su quello internazionale.

In sintesi, tali condizioni mi sembrano essere le seguenti:

- a) necessità di prevedere procedure precise per il lancio di progetti EUREKA, che devono essere aperti a partecipazioni allargate, almeno in una prima fase di definizione durante la quale dovranno essere predisposti studi di fattibilità;
- b) conferma del principio secondo cui il marchio EUREKA, per il fatto stesso di comportare un valore aggiunto suo proprio, ed essendo del resto titolo selettivo di accesso a vantaggi multilaterali, dovrà essere attribuito attraverso una decisione collegiale - che non significa unanimità - dei ministri o del gruppo degli alti funzionari;
- c) definizione dei possibili incentivi diretti (ad esempio finanziamenti agevolati, contributi a fondo perduto, defiscalizzazione) ovvero indiretti e multilaterali (come l'apertura di un più ampio mercato) ed armonizzazione di detti incentivi, anche alla luce della vigente normativa comunitaria;
- d) immediata creazione di un Segretariato, eventualmente con il supporto operativo della Commissione.



*Al Ministro  
per il Coordinamento della Ricerca  
Scientifica e Tecnologica*

Mentre un compromesso su quest'ultimo punto appare un risultato probabile della Conferenza di Hannover, come contropartita che Germania e soprattutto Francia dovranno al la fine concedere per ottenere il consenso dei paesi minori, sui primi tre punti sarà per noi più difficile rimanere attestati sul la soglia minima sopra descritta, che a me pare comunque irrinunciabile. La bozza di documento elaborato nei giorni scorsi contie ne spunti ed alcune parentesi quadre che, introdotti a seguito di nostre insistenze, ci forniranno una accettabile base di partenza per un negoziato.

Si tratterà in sostanza di cercare di introdurre nella dichiarazione di Hannover ogni possibile miglioramento nel senso sopra esposto, assicurandoci però di ottenere che essa contenga espliciti richiami circa necessità di ulteriori approfon dimenti sulle questioni che non riusciremo a definire concordamente e che quindi dovranno essere rinviate alla successiva Conferenza Ministeriale di Londra. A quest'ultimo riguardo, l'attitudine britannica mi sembra un elemento positivo in un quadro complessivo alquanto deludente.

Augurandomi di avere nei prossimi giorni un'occasione per ritornare a voce sull'argomento per esaminare la possibilità di eventuali interventi, ti invio molti cordiali saluti.

Luigi Grazielli  
*Luigi Grazielli*